

Perché l'etica conta. Intervista all'Avv. Valeria Ruoppolo.

Nasce con lei e da lei l'idea di rendere il tema dell'etica oggetto di discussione tra professionisti. L'avvocato Valeria Ruoppolo, iscritta all'ordine degli Avvocati di Milano, dove ha il proprio studio, si scontra quotidianamente con problematiche la cui soluzione passa anche attraverso interrogativi di natura etica. L'avvocato Ruoppolo, svolgendo la propria attività professionale in campo civilistico, con particolare attenzione ai problemi deontologici ed etici, ha avvertito così l'esigenza di riunire intorno alla tavola rotonda le principali figure del mondo professionale, invitandole a confrontarsi su ciò che l'etica è e sul ruolo che essa svolge nella sfera lavorativa di ciascun ordine di appartenenza. Da ideatrice e promotrice del convegno, ci spiega il perché parlare di etica e deontologia sia importante, oggi più che mai.

Com'è nata l'idea della tavola rotonda?

L'idea della tavola rotonda è nata spontaneamente da un'osservazione neutra della professione forense che svolgo e rispetto alla quale quotidianamente sono venuta in contatto con problematiche di carattere etico. La spinta decisiva mi è stata, poi, fornita nel dicembre 2010 dalla lettura di un saggio di un filosofo giapponese, di cui sono cultrice, il quale in modo semplicissimo e in poche battute svolge un'analisi severa sulle professioni e ne denuncia le distorsioni e l'arroganza nelle quali sono cadute, reclamando la necessità di una rivoluzione umanistica e cioè una rivoluzione (da *revolve*= ribaltare) delle coscienze dei professionisti. Animata, quindi, dal desiderio di fornire un concreto contributo al tema dell'etica delle professioni, ho preso contatto con il Prof. Daniele Loro, docente di Formazione ed Etica delle Professioni alla Facoltà di Scienza della Formazione dell'Università degli Studi di Verona e poi, attraverso questi, con il Prof. Antonio Da Re, professore ordinario dell'Università degli Studi di Padova (Facoltà di Lettere e Filosofia), direttore della rivista "Etica e Professioni" e membro del Comitato Nazionale di Bioetica che ha a lungo presieduto. Naturalmente l'incontro con i dottrinari di filosofia morale ha, da una parte, valorizzato l'utilità della tavola rotonda da me prospettata e, dall'altra, riempito di contenuti specialistici la mia idea rendendola enormemente e potenzialmente efficace. In seguito mi sono, quindi, impegnata ad incontrare tutti i presidenti degli ordini professionali istituzionali di Milano e Provincia e di Roma e Provincia, attestandone l'interesse.

Quali sono gli obiettivi della tavola rotonda?

Ho a lungo ragionato con i professori Loro e Da Re sull'indirizzo da dare alla mia iniziativa e, insieme, abbiamo convenuto che non si tratta di inventare nulla di nuovo ma di valorizzare al massimo ciò che già esiste. Mi spiego meglio: stimolare una riflessione condivisa fra le varie professionalità sul tema dell'etica ha lo scopo di rifocalizzare quali siano le caratteristiche etiche (mission) di ciascuna professione da salvaguardare e quali siano i mezzi esistenti o da crearsi per risolvere le criticità etiche che quotidianamente le professioni si trovano ad affrontare. Interessante allo scopo è il confronto fra i vari campi d'azione dei professionisti, molti dei quali si interfacciano fra loro, perché ciò spingerà le professioni a coordinarsi per un monitoraggio attento del vasto campo delle relazioni professionali. Mi auguro, quindi, che dal convegno possa emergere una volontà comune di creare un "Osservatorio Continuo su l'Etica delle Professioni" costituito da rappresentanti delle diverse professionalità. Auspico, inoltre, che gli ordini professionali presenti all'iniziativa recepiscano la necessità e l'utilità di convegni periodici plenari, almeno biennali, intervallati ad altri Convegni di natura interna alle professioni (es. Convegno sull'etica della professione di avvocato) nei quali coinvolgere anche le professionalità abitualmente correlate (Es. Uffici Giudiziari, Magistratura, Uffici Tecnici, Amministrazioni Sanitarie, Uffici Finanziari ecc.). In tal modo, gradualmente, la riflessione sull'etica delle professioni si estenderebbe a tutte le ramificazioni del mondo del lavoro.

Come si svolgerà la Tavola Rotonda?

La Tavola Rotonda, già in programma a Roma per il 21 giugno p.v., conterà la partecipazione di tutti gli ordini Professionali Istituzionali e i relativi Presidenti relazioneranno la situazione della propria professione offrendo spunti di riflessione e indicazioni per uno sviluppo futuro dell'etica delle professioni. Naturalmente mi auguro che alla tavola rotonda partecipino tutti quei professionisti (paradossalmente dovrebbero essere tutti) interessati al tema e che vogliano dare nuovo spessore alla propria professionalità. Sono previsti, per gli ordini che hanno dato autorizzazione, crediti formativi per l'evento.

Ci saranno altre tavole rotonde analoghe?

L'obiettivo è di rendere itinerante l'iniziativa. Attualmente, oltre il convegno già fissato a Roma, è in corso di organizzazione la tavola rotonda di Milano entro la fine dell'anno e altre città interessate hanno già chiesto di organizzare nelle loro sedi tale incontro.